

EDITORIALE

**Fuori dalla torre d'avorio**

di **Tito Boeri\***

Spesso assistiamo a dibattiti su temi di grandissima importanza e attualità in cui le persone parlano senza aver alcun tipo di riferimento. Si parla su piani diversi. Fare un **festival di economia** permette a tutti di confrontarsi su un terreno comune. Lo si farà sulla base di un metodo condiviso: il modo di pensare degli economisti. E' un modo di rapportarsi alla realtà con obiettività scientifica, formulando interpretazioni di certi fenomeni e verificando la validità di queste congetture sulla base di dati oggettivi.

Viviamo in un mondo in cui è facile accedere a informazioni. In cui vi sono banche dati in cui è facile perdersi. **L'economia** aiuta a selezionare i fatti, i dati, che sono davvero rilevanti nel capire un fenomeno e a raccogliere, se necessario, nuove informazioni. Ma tutto questo non deve rimanere confinato nella torre d'avorio degli studiosi. La scommessa del Festival di Trento è che il linguaggio degli economisti, sovente poco comprensibile ai "non addetti ai lavori", si traduca in un dialogo accessibile a chi non possiede necessariamente una cultura specifica ma ha la curiosità di capire, la voglia di riflettere e di interagire.

"Ricchezza e povertà" è il tema di questa prima edizione del Festival dell'Economia. Un tema che verrà trattato e discusso con il pubblico in tutte le sue sfaccettature -sviluppo e sottosviluppo, creazione e distribuzione del reddito, efficienza ed equità e così via- da economisti internazionali ed italiani, da scienziati della politica, sociologi, studiosi di varie discipline. Da punti di vista non conformisti, spesso contrastanti fra loro, talvolta sorprendenti.

Sono convinto che la scommessa del festival possa essere vinta e che alla fine ognuno -accademico, spettatore, operatore economico- si ritrovi più ricco: non di denaro, ma di conoscenze che aiutano a capire la complessità

